



Civico Di Cristina Benfratelli
Azienda di Rilevo Nazionale ad Alta Specializzazione



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA

12 Marzo 2021

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

Il quadro epidemiologico

Curva dei contagi stabile La Sicilia ancora “gialla”

Sono già oltre centomila i settantenni che si sono prenotati per la prima dose

PALERMO

Si mantiene stabile l'andamento dei contagi nell'isola, nonostante alcuni focolai circoscritti come i cinque comuni dichiarati zone rosse dal presidente della Regione Musumeci. Erano 672 i nuovi positivi registrati ieri su 23.638 tamponi processati, con una incidenza ferma al 2,8%. La regione, in base al bollettino giornaliero del Ministero della Salute, si attestava all'undicesimo posto per numero di contagi. Diciotto le vittime (4.305 il totale dall'inizio della pandemia). In calo anche il numero delle persone attualmente positive (13.522) e dei ricoveri ospedalieri: 771 di cui 100 in terapia intensiva. La distribuzione nelle province vede Palermo con 263 casi, Catania 143, Agrigento 63, Messina 51, Caltanissetta 51, Trapani 39, Ragusa 32, Siracusa 27, Enna 3. Dati incoraggianti come conferma anche il report della Fondazione Gimbe. Nella settimana che va dal 3 al 9 marzo in Sicilia risulta in miglioramento l'indicatore sui “Casi attualmente positivi per 100 mila abitanti” (291). Ma si registra un aumento dei nuovi casi

rispetto alla settimana precedente. Sotto soglia di saturazione i posti letto in area medica 17% (soglia di saturazione al 40%) e terapia intensiva al 13% (soglia di saturazione al 30%) occupati da pazienti Covid-19, rispetto alla media del Paese del 31%.

La percentuale di popolazione che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 2,75% (media Italia 2,93%) e la percentuale di over 80 che ha completato il ciclo vaccinale è pari al 2,3% (media Italia 5,2%). La stabilità del quadro epidemiologico potrebbe spingere la strada alla conferma della “zona gialla” per la Sicilia

Il presidente della Regione Musumeci invita a non abbassare la guardia: «In questo momento, il calo di tensione determinerebbe inesorabilmente un passo indietro». Musumeci annuncia anche di avere candidato la Sicilia come sede di produzione vaccinale.

Il governatore, in una lettera al ministro per lo Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, ha infatti confermato «la disponibilità, a Palermo, di una struttura universitaria, dotata di camera bianca e bioreattore, che potrebbe essere posta immediatamente a disposizione del sistema produttivo». Intanto ieri erano oltre centomila i settantenni che si sono prenotati per il vaccino.

L'assessore regionale alla Salute Razza fa il punto sul "caso Astrazeneca": «Oltre 18 mila le somministrazioni effettuate»

«Evitiamo contraccolpi sulle vaccinazioni»

A Messina tremila dosi del lotto ritirato, ma nessuna segnalazione di reazioni all'Asp

Sebastiano Caspanello

Ci sono inchieste in corso, ci sono risposte necessarie da pretendere, ci sono dubbi legittimi che si alimentano in chi non ha sufficienti conoscenze scientifiche per fugarli autonomamente. Ma poi ci sono i numeri, che parlano chiaro, e soprattutto un rischio da scongiurare: che la macchina delle vaccinazioni, che finalmente sta entrando a pieno regime, si inceppi proprio adesso. Il "caso Astrazeneca" porta con sé questo potenzialmente devastante effetto collaterale, che l'assessore regionale alla Salute, Ruggiero Razza, prova a disinnescare: «

Soltanto l'attività giudiziaria potrà stabilire se c'è una correlazione tra quanto avvenuto la inoculazione del vaccino. Dai primi approfondimenti da parte del medico legale sul soggetto deceduto in provincia di Trapani, abbiamo appreso che la sospetta correlazione sembra non essere dimostrata e anzi scongiurata», ha detto in una conferenza stampa convocata in tutta fretta, nel pomeriggio, a Palazzo d'Orleans.

Qualche precisazione: «Il lotto in questione – ha chiarito Razza – non è stato distribuito solo in Sicilia ma anche in altre regioni. Da noi ne sono arrivate 20.500 dosi, ne sono state somministrate 18.194. Delle rimanenti 2.306 abbiamo sospeso l'inoculazione. Ho sentito il ministro Speranza, che ci ha confermato la sospensione solo per questo lotto e la richiesta del governo italiano ad Aifa ed Ema di fare controlli a tutto campo. Il nostro auspicio, per evitare che la campagna di vaccinazione possa avere un contrac-



Rassicurazioni sia da Palermo che da Messina L'assessore Razza con Dino Alagna (Asp Messina) e Alberto Firenze (Ufficio Covid)

colpo, è che da parte dell'Aifa e dell'Ema vi siano al più presto delle parole ancora più chiare. Gli italiani e i siciliani hanno vissuto l'avvio della campagna di vaccinazione con il sentimento della speranza, che deve ancora oggi permanere». Secondo l'assessore è fondamentale che i cittadini sappiano «che il vaccino è la cosa più importante in questo momento per uscire dalla pandemia e che sulle centinaia di migliaia di dosi che vengono inoculate non c'è bisogno di avere preoccupazione. Se passa il principio della correlazione faremo solo dei grandi favori ai no vax e questo non possiamo permettercelo». E a proposito di numeri, «ad oggi più di 100 mila siciliani over 70 si sono prenotati. Una fiducia che

va alimentata.

Il famigerato lotto ABV2856 di Astrazeneca è stato utilizzato anche a Messina ma, precisa l'Ufficio commissariale Covid, «nessun caso avverso grave è stato segnalato all'Aspsu 5 mila vaccini somministrati dall'inizio della campagna a Messina e provincia e relativi a questo lotto. Rimanevano solo 75 dosi in città, a Palazzo Satellite, e sono state tempestivamente bloccate, in attesa di nuove disposizioni. Chi ha ricevuto il vaccino può facilmente verificare il lotto che gli è stato somministrato nel certificato consegnato, leggendo il codice sotto il QR code. Fino ad oggi nessun altro lotto di vaccini delle varie aziende farmaceutiche ha creato problemi».

Intanto la campagna prosegue all'hub in Fiera: nel primo giorno di "rodaggio" del padiglione 7a oltre 600 somministrazioni Astrazeneca tra insegnanti, avvocati e persone, senza patologie gravi, tra i 70 e 79 anni, prenotate mercoledì e subito chiamate per ricevere la prima dose. Anche qui, «nessuna reazione avversa durante l'osservazione che dura circa 15 minuti subito dopo la vaccinazione e non sono stati finora segnalati effetti collaterali particolari (oltre febbre e sintomi influenzali che rientrano nella norma e tendono a sparire nell'arco di 48/72 ore)». Nei prossimi giorni sarà attivato anche il padiglione 7b, per accelerare ulteriormente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il provvedimento, in via precauzionale, riguarda una fornitura di AstraZeneca

Un lotto di vaccini sospeso nell'Isola

Una decisione in linea con quanto disposto dall'Agenzia del farmaco. Parla l'assessore regionale Razza: «Speriamo che Aifa ed Ema ci dicano al più presto delle parole chiare»

Fabio Geraci

PALERMO

Sospesa in via precauzionale anche in Sicilia la somministrazione del lotto ABV2856 del vaccino AstraZeneca, così come è stato disposto a livello nazionale dall'Aifa. Lo stop è arrivato dopo i decessi di Stefano Paternò, 45enne di Corleone in servizio ad Augusta come sottoufficiale della Marina Militare, e di Davide Villa, poliziotto dell'Anticrimine di Catania: entrambi si sarebbero vaccinati con quel lotto. Non ci sarebbe invece alcun nesso tra la vaccinazione col lotto ABV2856 e il decesso del vicecomandante della sezione di Pg dei carabinieri di Trapani, Giuseppe Maniscalco.

In Sicilia arriveranno gli ispettori per verificare le procedure: lo ha spiegato il direttore del Dipartimento di Prevenzione del Ministero della Salute, Gianni Rezza: «È rassicurante - ha detto - il fatto che nel Regno Unito sono stati utilizzati più di otto milioni di dosi di AstraZeneca per vaccinare tante persone e che non c'è stata alcuna reazione avversa di tipo veramente grave. Però, il caso a cui stiamo facendo riferimento oggi è certamente preoccupante per cui è logico disporre il blocco e l'invio degli ispettori». Nell'Isola sono state consegnate 20.500 dosi del lotto in questione ma, in pratica, sono state somministrate 18.194 dosi: per le rimanenti 2.306 sono state sospese le inoculazioni. Finora in Sicilia sono state distribuite complessivamente 174.700 dosi AstraZeneca, 95.642 già utilizzate per le vaccinazioni: «Il lotto in questione - ha detto l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, ieri in una conferenza stampa a Palazzo Orleans - non è andato solo in Sicilia ma anche in altre regioni. Ho sentito il ministro Speranza che ci ha confermato la sospensione solo per questo lotto»

Ispettori in arrivo
«Dovranno verificare le procedure che sono state seguite», hanno annunciato dal ministero



Grande tensione attorno ad AstraZeneca. Continua comunque il programma di vaccinazione

la richiesta del governo italiano ad Aifa ed Ema di fare controlli a tutto campo. Il nostro auspicio, per evitare che la campagna di vaccinazione possa avere un contraccolpo, è che da parte dell'Aifa e dell'Ema vi siano al più presto delle parole ancora più chiare. Gli italiani e i siciliani hanno vissuto l'avvio della campagna di vaccinazione con il sentimento della speranza, che deve ancora oggi permanere, poiché la campagna si avvia al coinvolgimento non solo delle fasce generazionali più adulte».

L'assessore ha confermato che sono previste ulteriori consegne di AstraZeneca: del lotto ABV2856 sono state iniettate 1.257 dosi in provincia di Agrigento, 932 in provincia di Caltanissetta, 3.553 in provincia di Catania, 1.038 in provincia di Enna, 2.849 in provincia di Messina, 3.497 in provincia di Palermo, 1.457 in provincia di Ragusa, 1.097 in provincia di Siracusa, e 2.516 in provincia di Trapani. «Ovviamente - ha continuato Razza - la Regione ha disposto la massima attenzione, le vaccinazioni avvengono in luoghi sicuri, con la presenza di anestesisti rianimatori e di una shock room e che il fenomeno non sia solo siciliano è dimostrato dal fatto che una quota di vaccini dello stesso lotto sono stati sequestrati a Modena e consegnati ai carabinieri dei Nas. Da parte nostra c'è la massima attenzione».

Nel frattempo oltre 105mila over 70 si sono già registrati per la prenotazione del vaccino: la campagna vaccinale per questa fascia di popolazione è partita proprio ieri. «Solo gli approfondimenti potranno dire se i decessi sono avvenuti a causa del vaccino - ha puntualizzato Razza -. Per quanto riguarda il vaccino al soggetto trapanese (il maresciallo dei carabinieri Giuseppe Maniscalco, ndr), la correlazione tra il suo decesso e la somministrazione del vaccino sembra essere scongiurata. Avevamo proposto di poter supervisionare il tutto, ma non è stato possibile essere presenti con un consulente perché solo l'autorità giudiziaria può individuare le parti processuali che possono essere coinvolte in questa fase. Siamo a disposizione e continueremo ad esserlo».

(FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due morti in Sicilia, bufera su AstraZeneca «Eventi avversi gravi» su un lotto di vaccini

Le inchieste. Un nesso fra inoculazione e decessi? Escluso Trapani. Stop da Aifa. Già somministrate 18.194 dosi nell'Isola



MAURO BIANCHI
CATANIA. Tre lettere e quattro numeri: ABV2856. È il lotto del vaccino AstraZeneca che secondo la perizia per alcuni esperti deve essere fra i rotti di reazioni cui è stato somministrato. C'è un nesso fra i decessi di Stefano Paternò (41 anni, sottufficiale della Marina militare ad Augusta), Davide Villa (50 anni, poliziotto della squadra mobile di Catania) e Giuseppe Miranville (54 anni, vice comandante dei carabinieri della sezione di Ag. alla Procura di Trapani)? Ecco perché per due, adotta dell'inchiesta l'ipotesi della corresponsabilità del medico che si riferisce da Aifa a causa di «eventi avversi gravi» - del quale, su input del Nas di Catania, sono state sequestrate 248.600 dosi in tutta Italia. In Sicilia ne sono arrivate, secondo i dati forniti dalla Regione, 20.500 dosi, delle quali 18.194 già somministrate. 1.571 in provincia di Agrigento, 924 a Catania, 2.351 a Messina, 1.038 a Trapani, 1.249 a Palermo, 1.074 a Ragusa, 1.097 a Siracusa, 2.336 a Trapani. Le restanti 1.316 sono state ovviamente seppite.

Siracusa, pure i vertici dell'azienda indagati per l'omicidio colposo del sottufficiale della Marina. Nas in campo Decisiva l'autopsia



DAVIDE VILLA, 50 ANNI, POLIZIOTTO

Il fascicolo aperto a Catania sul caso del poliziotto andrà ora per competenza a Messina: la moglie della vittima è giudice

nata ieri (mercoledì, ndr) con il vaccino AstraZeneca, ha avuto solo qualche linea di febbre. Ma ora sta bene e sono in affilia al lavoro». Un lavoro che è stato delegato al Nas dei carabinieri, guidato dal tenente colonnello Salvatore Calabrese, che adesso si turba l'indagine «verifica eventi avversi», responsabilità sull'intera filiera, dalla realizzazione del vaccino, prodotto da AstraZeneca, proseguendo con la distribuzione sul territorio, ma anche il trasporto, la conservazione ed infine la somministrazione finale e, quindi, l'eventuale errore umano». Gli disposti il sequenziamento dei dati in Sicilia, ma anche a Modena, verifichi in Molise.

Direttrice, ovviamente, sarà l'indagine dell'ospedale sul corpo di Paternò. Dopo il pomeriggio, ma più probabilmente domenica mattina. Il pm Gaetano Deo

gandi vasi vaccinato con la prima dose di AstraZeneca conferirà l'incarico alla Procura di Siracusa ha somministrato un lotto di vaccini AstraZeneca, che secondo la perizia per alcuni esperti deve essere fra i rotti di reazioni cui è stato somministrato. C'è un nesso fra i decessi di Stefano Paternò (41 anni, sottufficiale della Marina militare ad Augusta), Davide Villa (50 anni, poliziotto della squadra mobile di Catania) e Giuseppe Miranville (54 anni, vice comandante dei carabinieri della sezione di Ag. alla Procura di Trapani)? Ecco perché per due, adotta dell'inchiesta l'ipotesi della corresponsabilità del medico che si riferisce da Aifa a causa di «eventi avversi gravi» - del quale, su input del Nas di Catania, sono state sequestrate 248.600 dosi in tutta Italia. In Sicilia ne sono arrivate, secondo i dati forniti dalla Regione, 20.500 dosi, delle quali 18.194 già somministrate. 1.571 in provincia di Agrigento, 924 a Catania, 2.351 a Messina, 1.038 a Trapani, 1.249 a Palermo, 1.074 a Ragusa, 1.097 a Siracusa, 2.336 a Trapani. Le restanti 1.316 sono state ovviamente seppite.

La indagine aperta, in Sicilia, sono tre. Fra loro, al momento, parallele. L'inchiesta in fase più avanzata è a Siracusa sulla morte di Paternò. Nel fascicolo aperto dalla procuratrice Sabrina Gambino fino a ieri era erano stati identificati 5 potenziali indagati che potranno valere sino a una sentenza dai vertici di AstraZeneca ai responsabili del personale dell'ospedale militare di Augusta, dove è stata somministrata la dose di sottufficiale, originario di Corleone ma da anni residente a Misterbianco, morto per arresto cardiaco il 20 dopo l'instaurazione di febbre scotta. «Noi, allo stato attuale, abbiamo solo il dato cronologico di cui, almeno, chi il vaccino inoculato quel giorno al militare e il decesso avvenuto nella notte. Ma non abbiamo altri elementi. Il nostro è un accertamento tecnico», afferma Gambino. Che è stata protagonista di un paio di giorni più esaurienti in queste ore: «Bisogna stabilire se la morte è stata causata dalla distribuzione o se è stata causata dalla somministrazione del vaccino. Una quota di vaccino dello stesso lotto è stata sequestrata anche a Modena e consegnata ai carabinieri del Nas».

«Mio marito ha fatto il vaccino lunedì mattina, nel pomeriggio è rientrato a casa. Stava bene. Ha pure aiutato il figlio a fare un disegno, poi intorno alle 19 ha iniziato a sentirsi male, ha preso una tachipirina ed è andato a dormire. Intanto a mezzanotte sono state svegliate dai suoi bambini: tremava, traballava nel letto ed aveva un respiro pesante. Ho subito chiamato il 118 e i medici hanno iniziato a dargli aiuto. Per 40 minuti hanno fatto di tutto, pure il massaggio cardiaco, ma non c'è stato nulla da fare. I medici non sono riusciti a capire da cosa fosse stato determinato quello stato. Ci hanno pure fatto il tampone che è risultato negativo. Una cosa è denuncia la moglie - però è certa: i malati del collegio di Corleone che si sono vaccinati hanno avuto febbre alta. Per

la vedova e per i figli (di 12 e 14 anni), adesso l'avvocato Semerari chiede di accertare la verità, indagando sulle angosce sconcomente coincidenti».

«La seconda inchiesta è a Catania. Ancora per poco, però. Perché il fascicolo aperto, inizialmente senza indagini, dal procuratore Carmelo Scarcato sulla morte del poliziotto Villa sarà per passare a Messina. La moglie della vittima, Anna Muggiè, è una magistrato in servizio al Tribunale di Catania, dunque per l'ufficio di lei ed è il processo penale la competenza passa alla Procura della Spezia. Un bel segnale, con l'invio al «servo Obizzo», arriva anche da Zaccaro: si è vaccinato con la prima dose proprio dopo poche ore da sapere della morte di Paternò. Il procuratore afferma che «ha fatto con la coerenza tranquilla di esercitare i suoi doveri alla salute e non doveva mai confronti degli altri. Farsi vaccinare è l'unica misura che può porre fine a questa pandemia». Adesso, però, saranno i colleghi di Messina a dover far luce la morte di Villa, poliziotto da quanto aveva denunciato, impegnato in delicate indagini anche per la Sco. Il fratello Fabrizio, fotografo di fama mondiale, invece è «vivo e in buona salute». Le indagini sono in corso. Il fascicolo si sta ricominciando. E' stato proprio lui a portare il fratello in ospedale e merito per i soccorsi. A lui si è rivolto San Marco, dove si sta dopo il ricovero per un'emergenza cerebrale. Villa, «no "batterio" di zona, lascia anche un figlio di 12 anni».

«Un'altra indagine aperta a Trapani sulla morte del carabinieri Mantiello, a seguito dell'ospite dei familiari dopo la morte avvenuta qualche giorno dopo la vaccinazione. L'indagine andrebbe esclusa qualsiasi nesso: causa di decesso, anche se, secondo quanto riferito proprio dall'assessore Rizza in conferenza stampa. Le dose apparirebbero allo stesso lotto maledetto di AstraZeneca.

«La preoccupazione c'è Ma evitiamo allarmismi»

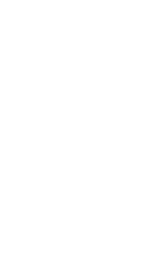
Gli esperti. «Non è stata ancora appurata una correlazione certa tra i decessi». Forse lotto sospetto o predisposizione a trombosi



IL FARMACOLOGO.
Il prof. Drago: «Già milioni di somministrazioni e nessun caso grave»

A chiede di abbassare i toni è anche il farmacologo, prof. Filippo Drago, responsabile della farmacia vigilata del Policlinico-Catania. Drago ricorda che il decesso di Paternò è stato provocato da un problema ischemico e il decesso di Napoli fu causato da un cosiddetto infarto interstiziale. Si tratta, comunque, tutti di problemi trombotici. Ora questi episodi non si devono fare preoccupare più di tanto, perché a fronte di questi tre episodi ci sono milioni e milioni di persone vaccinate senza alcun problema».

do una mia opinione personale la morte del poliziotto cannone non avrebbe un collegamento col vaccino, essendo verificato una decina di giorni dopo la somministrazione del siero. Il paziente era stato vaccinato il 18 febbraio. E' stato morto il 4 marzo ed è morto il 6. Per il sottufficiale di Augusta, che era residente a Misterbianco il fattore tempo non determina la correlazione. Dovremmo fare una considerazione dopo l'esame autopsico. Sicuramente, però, «proteggere il farmacologo c'è un allarme. E' inutile negare e la decisione dell'Aifa di sospendere il lotto di vaccini che ha riguardato sia il poliziotto che il sottufficiale è necessaria. Bisogna fare una attenta analisi. Ma al momento non è stato stabilito alcun nesso di causalità tra somministrazione del vaccino e gli eventi. Per cui è necessario fare un'indagine attenta che tenga presente che questo vaccino è già utilizzato su milioni di persone. Ora i decessi potrebbero essere stati causati da problemi che riguardano un solo lotto di sieri, oppure potrebbe verificarsi che i cittadini deceduti avevano una predisposizione ad una malattia che noi chiamiamo decessi trombotici, perché tutti e tre i pazienti poi deceduti erano morti per patologie trombotiche. Ora per il caso di Catania l'origine della morte sarebbe una trombosi della vena porta. Il decesso del sottufficiale di Augusta sarebbe stato provocato da un problema ischemico e il decesso di Napoli fu causato da un cosiddetto infarto interstiziale. Si tratta, comunque, tutti di problemi trombotici. Ora questi episodi non si devono fare preoccupare più di tanto, perché a fronte di questi tre episodi ci sono milioni e milioni di persone vaccinate senza alcun problema».



GIUSEPPE MIRANVILLE, 54 ANNI, VICE COMANDANTE DEI CARABINIERI DELLA SEZIONE DI AG. ALLA PROCURA DI TRAPANI

«L'assessore a colloquio col ministro Rizza: «Chiarezza e attenzione ma non perdiamo la speranza»

«L'assessore a colloquio col ministro Rizza: «Chiarezza e attenzione ma non perdiamo la speranza»



COVID-19 Vaccino AstraZeneca

«L'assessore a colloquio col ministro Rizza: «Chiarezza e attenzione ma non perdiamo la speranza»

Sicilia, prof fragili senza vaccini in classe con l'incubo dei contagi

DANIELE DITTA

PALERMO. Fragili ma in coda, ultimi, nei vaccini al personale scolastico. È il paradosso dei docenti che appartengono alla categoria dei pazienti cosiddetti "estremamente vulnerabili": soggetti con determinate patologie, che hanno un rischio elevato di sviluppare forme gravi o letali di Coronavirus. Mentre la vaccinazione del personale scolastico è in corso già da giorni, questi insegnanti sono al momento tagliati fuori e vanno a lavorare rischiando quotidianamente il contagio.

«Come tutti i pazienti cosiddetti "estremamente vulnerabili" dovranno attendere ancora 10-15 giorni, il tempo che stimiamo per l'arrivo delle nuove forniture».

A dirlo è Letizia Di Liberti, dirigente generale del Dasoe (Dipartimento per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico della Regione), che non nasconde però le difficoltà nell'approvvigionamento dei vaccini: «Le nuove dosi di Pfizer sono in

arrivo, mentre del Moderna non ne abbiamo e non sono previste consegne a breve».

I vaccini attualmente a disposizione, cioè quelli AstraZeneca (ieri tra l'altro l'Aifa ha sospeso il lotto ABV2856), non sono adatti: per i pazienti "estremamente vulnerabili" viene infatti raccomandato «preferenzialmente» l'utilizzo di vaccini a base di Rna messaggero (o mRNA), molecola che si trova nel siero Pfizer e in quello Moderna. Si tratta di una molecola che contiene le informazioni sul Covid e serve a produrre la famosa proteina Spike, che il nostro corpo deve conoscere per potersi difendere dal virus.

Sui docenti fragili, vero e proprio «paradosso» anche secondo l'assessore regionale all'Istruzione Roberto Lagalla, fioccano i casi. «Oggi (ieri, ndr) - prosegue - me ne hanno segnalati due nel Trapanese, che ho inoltrato al Dasoe e all'assessorato alla Salute. Non entro nel merito della pianificazione dei vaccini, perché non compete al mio assessorato, ma



L'assessore Roberto Lagalla

siamo in presenza di una situazione che va risolta quanto prima. Mi auguro che siano poche le unità di personale scolastico che rientrano tra gli "estremamente vulnerabili". Caterina Altamore, responsabile Scuola del Pd in Sicilia, a orizzontescuola.it dice che «la Regione li ha dimenticati» e sottolinea: «Alcuni vanno a lavorare, altri sono costretti a stare a casa. Per questo vengono sostituiti da sup-

plenti, quindi costi raddoppiati. Attendono invano delle risposte che non arrivano. È importante vaccinare questo personale il prima possibile, in contemporanea agli over 80».

M. A., cinquantenne insegnante palermitana di scuola media, si era prenotata per il vaccino lo scorso 24 febbraio. Ma quando la dottoressa che due giorni fa nell'hub della Fiera del Mediterraneo di Palermo doveva vaccinarla ha preso in carico la sua documentazione ha deciso di non inniettarle la prima dose di AstraZeneca. La risposta, messa nero su bianco in una dichiarazione del medico, è stata: "torni quando avremo il Pfizer". «Io - racconta la prof - sono portatrice sana di talassemia e nel foglio dell'Asp firmato dal medico vaccinatore sono stata classificata tra i pazienti "estremamente vulnerabili". Non so se sia stato un eccesso di zelo, visto che nel documento del 9 febbraio scorso sui chiarimenti relativi ai vaccini il ministero della Salute si limita a includere genericamente in questa categoria coloro i quali sono

"affetti da talassemia e anemia a cellule falciformi". Tuttavia il problema resta ed è di carattere generale: ci sono docenti che hanno avuto il vaccino e altri no, malgrado ciò devono ugualmente fare lezione in classe».

Un controsenso. Di più, un rischio. Per loro stessi, per i colleghi di lavoro, per gli alunni. Tra l'altro, in un momento in cui la didattica in presenza è tornata ad essere prevalente e non sono mancati casi di positività nelle scuole di ogni ordine e grado.

«Per chi come me non è stato ancora vaccinato e lavora in classi dove ci sono fino a trenta persone - sottolinea la professoressa - la paura è tanta. Come si fa a ritenere che la scuola abbia una priorità e iniziare le vaccinazioni escludendo proprio chi è più fragile?».

La domanda rimbalza da una scuola all'altra del territorio regionale e tiene in ansia i docenti, che non hanno la possibilità di fare la Dad. «Alle medie si fa lezione a distanza solo se c'è un positivo e la classe viene messa in quarantena».

«Per quanto riguarda il mio caso specifico - conclude l'insegnante - ho richiesto la visita di sorveglianza sanitaria. Intanto attendo il responso del medico competente».

Investire nelle Zes, l'assessore regionale alle Attività produttive spiega la sua proposta

Produzione vaccini, Sicilia pronta? Turano: "Ecco come coinvolgeremo le imprese"

Molte si potrebbero impiegare in fasi della filiera produttiva come l'infialamento



ampio fabbisogno produttivo" e che "trattandosi di un bioreattore non ancora attivato potrebbe essere posto in funzione in tempi correnti e compatibili con le esigenze dell'epidemia".

Il progetto sarebbe firmato dai responsabili di una partnership scientifico-produttiva: l'Advanced technologies network center dell'Università di Palermo e l'azienda Abiel, spin off accademico. Ma attorno alla produzione nazionale dei vaccini c'è un interesse tutto siciliano, come ha dimostrato l'assessore regionale alle attività produttive Mimmo Turano che ha lanciato al ministero guidato dal leghista Giorgetti la proposta di mettere a disposizione le due Zes siciliane, dove insediare nuove aziende sia per la produzione ma anche per altre attività legate alla filiera dei vaccini, come l'infialamento.

Non si tratterebbe quindi di riconversione di aziende, come accaduto in passato per la produzione di dispositivi di protezione (mascherine), per le quali le aziende hanno ottenuto sovvenzioni dal governo nazionale, ma di nuovi insediamenti che potrebbero godere co-

Musumeci candida azienda di Palermo dotata di camera bianca e bioreattore

munque di agevolazioni fiscali e semplificazioni amministrative, dimezzando i tempi delle autorizzazioni, ad insediamenti in altre regioni, che risulterebbero sicuramente più onerosi e con tempistiche più dilatate.

Abbiamo raggiunto telefonicamente l'assessore Turano a cui abbiamo chiesto se ha già avuto un confronto con il ministro Giorgetti su questa idea delle Zes. "Spero di incontrarlo presto - ha detto al QdS - Ho già aperto una interlocuzione con il ministro Giorgetti, abbiamo molti dossier siciliani al Ministero dello Sviluppo economico ai quali ora si aggiunge il tema della produzione dei vaccini".

I sindacati spingono per il coinvolgimento dello stabilimento etneo della Pfizer. "Al momento - ha detto Turano - nessuna candidatura dalla Pfizer di

Catania. È più corretto dire che la Regione può offrire anche a Pfizer uno strumento interessante per eventuali investimenti nel campo della produzione dei vaccini".

A Turano abbiamo chiesto anche come saranno utilizzati i 430 milioni di euro che dovranno arrivare dal Mise: "L'accordo di programma - spiega l'assessore - serve a favorire il livello di innovazione e di sostenibilità ambientale delle produzioni siciliane, promuovere investimenti strategici, sostenibili e di lungo periodo con l'obiettivo di generare crescita, occupazione e coesione sociale, favorire l'attrazione di investimenti per il radicamento in alcuni settori strategici e nell'internazionalizzazione".

Intanto, però, non è piaciuta al Pd la proposta di Musumeci di candidare la Sicilia a sede della filiera di produzione dei vaccini antiCovid. Il parlamentare regionale Nello Dipasquale parla di bluff del governatore: "Prima si parlava della possibilità per le Regioni di acquistare direttamente i vaccini - ha detto - e lui si è subito dichiarato disponibile ad acquistarli. Adesso si parla della possibilità di produrli direttamente, e non perde occasione per dire che la Sicilia è pronta... ma è pronta a cosa? A produrre vaccini? Invece di avventurarsi in annunci improbabili, Musumeci pensi intanto a sostenere le imprese e le aziende dei nostri territori che in questo momento hanno difficoltà perfino a produrre pomodori ed arance".

Raffaella Pessina

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mimmo Turano

"Pfizer? Dallo stabilimento di Catania non è giunta alcuna candidatura"

PALERMO - "Solo gli approfondimenti potranno dire se questi decessi sono avvenuti a causa del vaccino". Lo ha detto l'assessore alla Salute della Regione siciliana, Ruggero Razza, nel corso di una conferenza stampa sulla sospensione del lotto ABV2856 del vaccino AstraZeneca a seguito di alcune morti sospette nell'Isola.

"Per quanto riguarda il soggetto trapanese la correlazione tra il suo decesso e la somministrazione del vaccino sembra essere scongiurata. Avevamo proposto di poter supervi-

L'assessore regionale alla Salute interviene sulle morti sospette nell'Isola

Astrazeneca, Razza: "Nesso con decessi solo dopo approfondimento"

sionare il tutto ma non c'è la possibilità di essere presenti con la nomina di un consulente", ha aggiunto Razza, spiegando poi che il lotto in questione "non è stato distribuito solo in Sicilia".

Razza ha spiegato che in Sicilia, su

20.500 dosi del lotto ABV2856 di Astrazeneca, bloccato da Aifa, ne sono state somministrate 18.194, "per le altre 2.306 abbiamo sospeso la somministrazione", ha precisato.

"Complessivamente - ha sottolineato Razza - sono state somministrate 1.257 dosi in provincia di Agrigento, 932 in provincia di Caltanissetta, 3.533 in provincia di Catania, 1.038 in provincia di Enna, 2.849 in provincia di Messina, 3.497 in provincia di Palermo, 1.457 in provincia di Ragusa, 1.097 in provincia di Siracusa, 2.516 in provincia di Trapani. I lotti sospesi riguardano 225 dosi in provincia di Agrigento, 68 in provincia di Caltanissetta, 467 in provincia di Catania, nessuna a Enna e Trapani, 151 in provincia di Messina, 503 in provincia di Palermo, 43 in provincia di Ragusa, 903 in provincia di Siracusa, nessuna a Enna e Trapani e provincia".

In Sicilia fino a ieri sono state distribuite 174.700 dosi di vaccino Astra-

Zeneca, di queste ne sono state già somministrate 95.642 dato aggiornato alle 17 di oggi. Sono previste ulteriori consegne in Italia e in altri stati dell'Unione Europea".

Il lotto ABV 2856 non è stato distribuito soltanto in Sicilia. "Da quello che abbiamo appreso, ci risulta da parte del distributore che potrebbe avere coinvolto altre regioni - ha detto Razza -. Il ministro della salute Roberto Speranza mi ha confermato che il provvedimento di sospensione riguarda soltanto questo lotto e che in ogni caso il governo italiano ha chiesto ad Aifa un controllo a tutto campo sulle dotazioni. Analoga cosa è stata chiesta all'ente regolatore Ema", ha sottolineato Razza.

Oggi, intanto, alle ore 12, sarà presentato il nuovo hub vaccinale della città di Caltanissetta allestito all'interno della palestra del Cefpas. La struttura, messa a disposizione dallo stesso Centro per la formazione per-



Ruggero Razza

manente e l'aggiornamento del personale del Servizio sanitario, è stata allestita dal dipartimento regionale della Protezione civile.

Oltre alle aree di assistenza e accoglienza, conta complessivamente 24 box predisposti per ricevere la popolazione nell'ambito della campagna vaccinale anti Covid di massa. Sarà presente anche l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza.



Appello per ampliare la platea dei soggetti interessati

Lettera all'assessore Razza per i vaccini nelle scuole

“Sul piano vaccinale della Regione Siciliana permangono notevoli criticità che sottoponiamo all'assessore alla Salute, Ruggero Razza, evidenziando l'ingiustificata esclusione di una gran parte di personale che, nelle scuole dell'Isola, ha un contatto diretto con gli alunni proprio per le specifiche funzioni che esercitano”. Così si è espresso il presidente di Anci Sicilia, Leoluca Orlando, in una nota all'assessore Razza.

“Come abbiamo già sottolineato nei giorni scorsi – ha aggiunto Orlando – chiediamo che, in via prioritaria, possa essere inserito negli elenchi per le vaccinazioni tutto il personale che opera nelle strutture scolastiche a prescindere dal profilo professionale e dalla qualifica ricoperta, per evitare rischi di diffusione del virus in tutte le sue varianti”.

Di seguito i profili professionali per cui l'Associazione dei Comuni siciliani ha chiesto un intervento prioritario per la somministrazione del vaccino:

- collaboratori professionali ai servizi scolastici
- assistenti all'Autonomia e alla Comunicazione (Asacom)
- personale degli asili nido a gestione diretta, indiretta e privata
- educatori asili nido
- ausiliari ai servizi scolastici - asili nido
- collaboratori professionali cuochi - mense dei nidi
- collaboratori amministrativi presso nidi
- operatori ai servizi generali - nidi
- responsabili di Ude (Unità didattica educativa)
- professionisti che svolgono l'assistenza specialistica agli alunni disabili nelle scuole statali di ogni ordine e grado
- operatori impegnati nei servizi integrativi e migliorativi per gli alunni diversamente abili (ex servizio Aip)
- dipendenti delle cooperative impegnati nel servizio di trasporto dei soggetti disabili presso i centri di riabilitazione, ex servizio Aip e Asacom.

L'ALLARME

Inchieste e psicosi ora la Regione teme la fuga di massa dai vaccini

Tre morti dopo la somministrazione di dosi AstraZeneca, un lotto ritirato Razzia: "Le agenzie del farmaco fanno chiarezza, o rischiamo uno stop"

di **Giulio Spica**

L'assessore alla Salute Ruggiero Razzia non usa giri di parole: «Il problema principale da oggi sarà trovare qualcuno che voglia vaccinare, non se si procederà per età o per categorie». Altro che sbotta di classe e sanzioni per «i barbeti di tutti i quotidiani». Dopo i tre decessi che hanno fatto scattare il rinvio in via precauzionale delle altre due mila dosi residue di un lotto AstraZeneca, in Sicilia si teme il fuga di massa dai centri vaccinali.

«Serve chiarezza da parte delle agenzie del farmaco italiana ed europea, non vorremmo che la campagna vaccinale subisse un contraccolpo», insiste Razzia.

I casi sentinella

Il nessuno-effetto è tutto da dimostrare, come sottolinea l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) che ha dato mandato ai carabinieri del Nas di ritirare le dosi del lotto AIV2859 distribuite, oltre che in Sicilia, almeno in altre due regioni, Emilia Romagna e Molise. Nell'isola sono giunte sinora 174.700 dosi di AstraZeneca e ne

sono state somministrate 96.612. Sono tre finora gli «eventi sentinella», tutti legati al lotto incrinato. L'ultimo è il caso del sottufficiale della Marina militare Stefano Paternò, 43 anni, originario di Corleone e di stanza ad Avola. Per la sua morte, avvenuta per arresto cardiocircolatorio 24 ore dalla vaccinazione, sono 21 le persone indagate per omicidio colposo dalla procura di Siracusa, che dovrà accertare la corretta conservazione e somministrazione della dose. L'altro caso risale al 20 febbraio in provincia di Trapani al

trattato del vicecomandante della sezione di peltria giudiziaria dei carabinieri di Trapani, Giuseppe Maniscalco, 54 anni, morto 48 ore dopo il vaccino ma - secondo l'autopsia - per un infarto. Un altro fascicolo al momento senza indagini per omicidio colposo è stato aperto dalla procura di Catania per la morte di Davide Villa, 50 anni, agente della Mobile di Catania, spirato 12 giorni fa: gli era stata inoculata una dose proveniente dallo stesso lotto sospeso.

Il rischio psicosi

Il rischio reale è per la tenuta della campagna vaccinale che in Sic

lia finora è proceduta spedita, con oltre 200mila siciliani vaccinati e quattro hub provinciali già in funzione per far partire la campagna di massa che entrerà nel vivo nel secondo trimestre. La Regione ora teme che l'effetto di vaccinare 3,5 milioni di siciliani entro settembre per raggiungere l'agognata immunità di gruppo possa essere rimosso in dislocazione non solo dalla carenza di vaccini, che arrivano con il contagocce, ma anche dall'effetto psicosi. «Le vaccinazioni - sottolinea l'assessore - avvengono tutte in luoghi sicuri, anche con la presenza

di medici e anestesisti. Ho chiesto al ministro di tenere in considerazione il sentimento di preoccupazione che c'è per evitare che la campagna di vaccinazione possa risentire un contraccolpo. Abbiamo bisogno di infondere il messaggio della sicurezza».

Stop a duemila dosi

La Regione siciliana aveva chiesto di partecipare all'autopsia del militare di Siracusa con un gruppo consulente, ma le norme del codice di procedura penale per questa ipotesi di reato non lo consentono. La Regione potrà però in-

tervenire in una seconda fase con approfondimenti medico-legali: «Siamo attrezzati con un nostro servizio di autopsie anche per pazienti con Covid», ha detto l'ex assessore. Complessivamente in Sicilia sono arrivate 20.500 dosi del lotto sospeso. Ne sono state somministrate 18.194. Le rimanenti 2.306, a seguito della decisione dell'Aifa, sono state ritirate. Ne sono state somministrate 1.257 in provincia di Agrigento, 952 a Galianisetta, 3.335 a Catania, 1.038 a Erma, 2.849 a Messina, 3.497 a Palermo, 1.573 a Ragusa, 1.087 a Siracusa, 2.386 a Trapani. Le dosi ritirate dal carabinieri del Nas sono 225 in provincia di Agrigento, 88 in provincia di Catania, nessuna in provincia di Enna, 61 in provincia di Messina, 503 in provincia di Palermo, 45 in provincia di Ragusa, 103 in provincia di Siracusa e nessuna a Trapani. «Ho avuto occasione di vedere il ministro Speranza - prosegue Razzia - il quale mi ha confermato che il provvedimento di sospensione riguarda soltanto questo lotto e che in ogni caso il governo italiano farà un controllo a tutto campo».

Somministrate sinora in Sicilia 20.500 dosi del blocco finito sotto esame. Le rimanenti 2.300 sono state ritirate



80 Nella bufera
Una foto del vaccino AstraZeneca. A sinistra: l'assessore Ruggiero Razzia. A destra: il governatore Nello Musumeci all'hub vaccinale della Fiera



I guanti Le file ai raggi X e i pm al lavoro

1 **Le dosi**
In Sicilia sono arrivate finora 174.700 dosi del vaccino anti-Covid prodotto da AstraZeneca e ne sono state somministrate quasi 96 mila

2 **Il lotto**
Del lotto sospeso sono arrivate 20.500 dosi e ne sono state somministrate 18.194. Le rimanenti 2.306, a seguito della decisione dell'Aifa, sono state ritirate

3 **L'autopsia**
Oggi si effettuerà l'autopsia sul militare morto ad Avola. L'esame medico-legale sul carabinieri di Trapani sarà invece escluso

4 **L'indagine**
Sono 21 gli indagati per la morte del sottufficiale della Marina di stanza ad Avola. L'ipotesi è omicidio colposo. Si indaga sulla corretta conservazione delle dosi

Il caso

“Andate avanti solo per età” Ma il diktat di Roma non ferma avvocati e giudici

di Giada Lo Porto

Il piano vaccinale cambia con il governo Draghi e prevede in tutta Italia lo stop alle vaccinazioni di categoria. Non in Sicilia, dove la Regione insiste a voler continuare a vaccinare magistrati, avvocati e netturbini. Il diktat del governo contenuto nel nuovo piano illustrato ieri dal ministro Roberto Speranza alle Regioni è chiaro: da ora in poi l'unico criterio sarà quello anagrafico, precedenza ai più anziani e alle persone estremamente vulnerabili e poi, via via, si scenderà per fasce d'età. Il primo obiettivo è quello di avere regole uguali per tutti, senza differenze tra regioni. Un cambio di strategia. Non ovunque, l'assessore Ruggero Razza ha un'altra idea. «Continueremo con le categorie che abbiamo già cominciato a chiamare – conferma – Abbiamo chiesto espressamente al ministro Speranza come comportarci con le categorie essenziali per le quali avevamo già avviato la campagna». Per questo, accordato, a quanto pare, stando alle dichiarazioni dell'assessore. Nella tarda serata di ieri però, dalla task force regionale è partita una nota indirizzata a tutte le aziende sanitarie per chiedere di vaccinare coloro che fanno parte delle liste delle categorie essenziali già pervenute utilizzando esclusivamente le dosi giacenti. Il che è suonato come un avvertimento: «Per ora continuate con ciò che resta dell'ultima fornitura, quando arriverà la nuova si vedrà». È rinviata a oggi, dunque, la decisione finale: se stoppare anche le categorie già iniziate non appena



▲ In coda Una lunga fila di professori palermitani in attesa di sottoporsi alla vaccinazione in Fiera

esaurite tutte le dosi residue o continuare fino all'ultimo nome presente sulla lista utilizzando la seconda fornitura.

Nuove regole ma non per tutti

L'idea è quella di continuare quanto meno con le liste già pervenute: quindi avvocati, magistrati, nettezza urbana, Inps, e ieri sono arrivate anche le liste di 2.306 giornalisti. Ma su questo pesano la nota della task force regionale alle aziende sull'uso esclusivo delle dosi residue e ciò che verrà fuori dopo che l'as-

**L'assessore conferma
il piano per categorie
Ma le Asp ricevono
una nota: “Usate solo
le fiale giacenti”**

assessore Razza in giornata si confronta con la giunta. La cosa certa è che le uniche categorie ammesse – per le quali dunque non vale a prescindere il criterio anagrafico – sono docenti, forze dell'ordine, ospiti di strutture residenziali religiose e civili e per gli “estremamente fragili” con determinate patologie stabilite espressamente dal piano vaccinale. Persino per i vulnerabili, dunque, il criterio anagrafico resta.

La guerra per la dose

In queste settimane è stato un “tut-

ti contro tutti” nella corsa al vaccino. Commessi imbufaliti dopo l'apertura della campagna agli avvocati, sindacati del commercio in guerra, scuole private contro scuole pubbliche, insegnanti contro prof universitari. Un putiferio per accaparrarsi per primi la dose. La Sicilia è stata infatti una delle poche Regioni ad avviare la campagna vaccinale anche per alcune delle categorie dei servizi essenziali, sulla base di elenchi forniti direttamente alle Asp. Ossia senza il passaggio della prenotazione tramite la piattaforma realizzata da Poste Italiane disponibile a oggi solo per over 80, fascia 70-79 anni e personale della scuola. Da ciò il caos. «Perché non ho ancora diritto al vaccino mentre gli avvocati sì? – diceva ieri una delle commesse di Pandora – da noi arriva sempre un sacco di gente, si creano lunghe file, siamo costantemente a contatto con il pubblico». Di certo se l'avvertimento della task force regionale dovesse diventare norma, il tutti contro tutti si verificherebbe pure all'interno delle stesse categorie, tra chi è già stato vaccinato e chi invece no.

Intanto sono oltre 105mila in 24 ore i siciliani over 70 che si sono prenotati tramite la piattaforma. Ieri al padiglione 20 della Fiera del Mediterraneo sono arrivati in 800, distribuiti nell'arco di tutta la giornata. E non sono mancate le polemiche: «Troppo caos durante l'attesa – lamentavano gli anziani presenti – siamo messi in mezzo a docenti, avvocati e sanitari. Bisognava creare corridoi differenziati. Visto che si parla tanto di assembramenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA